

L'esperta di orientamento Paola Morelli: conoscenza del mercato e un database dei laureati le chiavi per il lavoro

Placement, il segreto per trovare posto

Successo per le iniziative della Facoltà di Economia. Ora si punta su Pmi e professioni

**DI ALESSANDRA BOMBEN
e STEFANIA SEPULCRI**

CONOSCERE il mercato, valorizzare le proprie capacità e attitudini sono elementi essenziali che aiutano un neolaureato a inserirsi nel mondo del lavoro. Paola Morelli, docente di geografia economica a La Sapienza, da anni si occupa di orientamento e da circa un anno ha delegato sul placement per la facoltà di Economia.

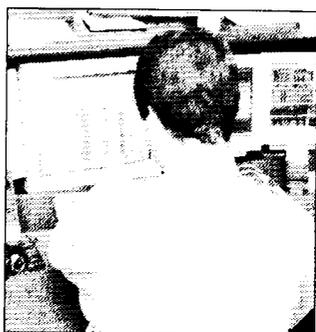
Professoressa Morelli, innanzitutto ci può spiegare che cosa si intende per placement?

«Il placement consiste nell'attività di orientamento al lavoro, per guidare i giovani che escono dall'Università a stabilire i primi contatti con le aziende e più in generale a relazionarsi in maniera consapevole con l'interno modo occupazionale».

Quali sono gli strumenti che la Facoltà di Economia usa per promuovere l'attività di placement?

«La Facoltà ha attivato, sempre anticipando i tempi, servizi avanzati di placement, che vanno dalla creazione di un nostro database, alla stipula di convenzioni, fino all'invio - da parte delle aziende - di offerte di stage e offerte di lavoro, che vengono pubblicate in bacheca e sul nostro sito web (lavoro.eco.uniroma1.it). Le presentazioni aziendali rappresentano uno strumento sempre più importante per-

ché permettono alla singola azienda di stabilire una relazione più diretta con i potenziali candidati: lo sportello Sapienza&Lavoro ha nel tempo sviluppato le proprie capacità organizzative contemporaneamente sulle esigenze della aziende e dei propri laureati. La nostra Facoltà ha un proprio career-day annuale, che è stato gestito in outsourcing nel-



L'Ateneo adesso vuole il ruolo di capofila della Borsa Lavoro Università, voluta dal Ministero

le ultime edizioni».

Da quanti anni è attivo questo servizio?

«Sapienza&Lavoro opera dal 1999 con attività strutturate di front-office e gestione avanzata del database laureati».

Quali sono i risultati raggiunti?

«I dati su una platea ampia come quella della nostra Facoltà sono confortanti e l'intervento sullo spazio occupazionale è importante. Aggiungo che l'esperienza di relazione con il mondo produttivo ha permesso di "aggiustare" l'offerta formativa della nostra Facoltà sulle effettive richieste del mercato del lavoro. Il discorso vale in particolare per i Master, che nella maggior parte sono sollecitati dalle stesse imprese e da esse sostenuti con

borse di studio. Sapienza&Lavoro è diventato un modello: il Ministero del Welfare ha iniziato la progettazione della Borsa Lavoro Università proprio da questo ufficio».

Qual è stata la risposta delle imprese coinvolte in questi anni?

«Le imprese hanno dimostrato un crescente apprezzamento nei confronti dei nostri servizi, che propongono standard elevati ed abbastanza inconsueti in un contesto pubblico. Il costante allargamento del parterre di aziende ha ricompreso sia le grandi multinazionali che l'universo composito e differenziato delle PMI, non dimenticando il bacino delle libere professioni e degli enti pubblici».

Vi sentite soddisfatti o ritenete che ci sia ancora molta strada da fare?

«Siamo soddisfatti del lavoro svolto, che ha dato vita ad un'iniziativa di successo, anche in considerazione delle poche risorse finanziarie a disposizione. La strada davanti a noi è lunga e si dirige verso il ruolo di capofila della Borsa Lavoro Università e l'approfondimento di alcune tematiche come il monitoraggio e le attività di consulenza e selezione, soprattutto sul tessuto delle PMI. Riteniamo sia fondamentale, tra l'altro, il ruolo di Alumni, l'Associazione dei laureati della nostra Facoltà, che dovrebbe diventare il punto di riferimento per il placement».

